

solo pensiero, cioè dall'urgenza dell'approvazione di questo Codice e dal desiderio che tale scopo fosse conseguito al più presto possibile.

Ora, dopo le cose dette dal signor ministro, debbo confessare che io fui dolente nell'udire che il Ministero avrebbe l'intenzione di ritirare il Codice penale marittimo, la relazione del quale sta per essere a giorni presentata alla Camera, onde introdurre nuove modificazioni, e poterlo così applicare anche all'esercito.

Io prego il signor ministro a non ritardare di una sola ora l'approvazione del Codice penale marittimo, inquantochè ora la Commissione ha condotto a termine il suo lavoro; credo anzi che le bozze di stampa della relazione siano già pronte, cosicchè io spero che fra brevissimo tempo questo Codice potrà essere fatto oggetto delle discussioni della Camera.

Io vorrei anche pregare il signor ministro della guerra a fare sì che questo lavoro procedesse sollecitamente, poichè io debbo dichiarare ancora alla Camera che, se c'è una cosa che urge assolutamente per il paese, è che il Codice penale marittimo ottenga la sua sanzione, e spariscano tali anomalie ed un tale mostruoso stato di cose, che per l'onore del paese vorrei che neppure un'ora di più fosse mantenuto.

Io spero adunque che il signor ministro lascerà che il Codice marittimo venga sottoposto alla votazione della Camera. Se egli desidera (ed io loderei questo suo desiderio) che in questa occasione possano essere introdotte tali modificazioni da potersi il Codice applicare anche all'esercito, a me parrebbe che egli potrebbe mettersi in relazione colla Commissione che ha studiato il Codice penale marittimo, ed introdurre tutte quelle variazioni che per avventura saranno degne di essere approvate dalla Camera, e così non intralciare il lavoro già fatto e raggiungere quello scopo a cui si mira.

Spero che il signor ministro vorrà acconciarsi a questa mia proposta; e se mai per avventura egli avesse intendimento di arrestare il corso del Codice penale marittimo, vorrà desistere da tale divisamento, perchè sarebbe il più cattivo servizio che potrebbe rendere, non solo alla marina, ma anche all'umanità ed all'onore del paese.

BERTOLÉ-VIALE *ministro per la guerra.* Debbo dichiarare all'onorevole Biancheri che probabilmente io mi sono male spiegato; io non ho mai inteso di dire quello che egli mi ha fatto dire in questo momento. Io non ho mai parlato del Codice penale marittimo; io ho detto che il ministro della guerra nel 1865 presentò al Senato le modificazioni al Codice penale per l'esercito di terra ed ho soggiunto che, essendo sorta una discussione negli uffici, fecesi un poco d'opposizione a quelle modificazioni: il ministro della guerra ha creduto allora di ritirare dal Senato quel disegno di legge, ed ho ancora soggiunto che io mi era preoccupato delle modificazioni da introdursi nel Codice penale per l'esercito

di terra, cioè che era mia intenzione di farne oggetto di presentazione di una legge alla Camera, e che avrei desiderato, onde non fare un lavoro doppio, che la Commissione stessa che deve riferire sul Codice penale marittimo, potesse introdurre in quello ed in questo codeste modificazioni qualora fossero giudicate degne di considerazione.

Ecco il concetto che ho voluto esprimere, e con questo non intendeva punto d'interrompere e di ritardare menomamente l'approvazione, o almeno la discussione per parte della Camera del progetto di legge sul Codice penale marittimo; imperocchè convengo coll'onorevole Biancheri sulla necessità urgente d'adoptare questo Codice appunto per le ragioni che egli disse, e le quali sono gravissime. Ed io spero che l'onorevole Biancheri vorrà appagarsi di queste mie dichiarazioni le quali punto non miravano ad infirmare quello che aveva fatto l'onorevole Depretis, e nessuno dei ministri di marina relativamente al Codice penale marittimo; mentre io esprimevo semplicemente un desiderio sulla possibilità, se una possibilità c'è, che la stessa Commissione, che deve riferirci sul Codice penale marittimo, potesse anche introdurre le nuove modificazioni che il ministro della guerra presenterà.

BIANCHERI, *avv.* Al desiderio espresso dal signor ministro che le modificazioni che vorrebbe introdurre nel Codice penale dell'esercito fossero introdotte nel Codice penale marittimo, fu già acconsentito altra volta, ma sgraziatamente si vide che non poteva essere tradotto ad effetto, perchè lo studio delle modificazioni al Codice penale richiedeva assai tempo, ed urgeva d'altra parte che il nuovo Codice penale marittimo fosse sanzionato.

Allora pensò, e saviamente, l'onorevole Depretis di presentare lo schema del nuovo Codice penale marittimo, fatto dietro maturi studi d'una Commissione; e siccome spirava il termine assegnato alla revisione del Codice penale terrestre, si stabilì che questo termine fosse prorogato di un biennio, perchè ci fosse tempo ad introdurre le mutazioni desiderate. Così si fece perchè queste disposizioni potessero essere oggetto di accurati esami, ed intanto non si perdesse neppure un'ora nel mettere ad esecuzione il nuovo Codice marittimo.

Per quanto io dividea il desiderio dell'onorevole ministro, desiderio espresso anche dall'onorevole mio amico Corrado, che le nuove variazioni siano al più presto tradotte in atto, tuttavia, poichè per raggiungere quest'intento si verrebbe ad allontanare la soluzione d'una questione gravissima, vorrei che questo desiderio fosse tenuto nel cuor nostro in questo senso, che il Codice penale marittimo ottenesse la sanzione e potesse applicarsi; e le modificazioni, che si studiano, saranno poi introdotte. Vi sarà, è vero, un qualche ritardo, ma si otterrà così il beneficio che si desidera. Se queste modificazioni che saranno intro-